

REGIONE : LEGNANELLO

Stabilimenti ancora tutti da collegare :

MONGINI tessitura ( importante )  
BERNOCCHI " "  
LAZZATTI " "

Gruppo Casalinghe G.D.D. n° 7

Vi sono inoltre parecchie simpatizzanti casalinghe che già aiutano pur senza essere ancora inquadrati e che con un po' di attività nella loro direzione finiranno certamente coll'aderire in pieno.

Come chiaramente si vede, molto lavoro è stato fatto, ma molto ne rimane ancora da fare, sia per estendere l'organizzazione che per attivare le aderenti. Specialmente nei sottosettori il lavoro è all'inizio, e se si pensa che questo è il risultato di soli tre mesi circa, ci si rende conto di quanto si potrà ottenere in seguito.

SOTTOSETTORI

| <u>RESCALDINA</u>   | n° operaie  | G.D.D. | Comuniste |
|---|-------------|--------|-----------|
| Stabilimento BASSETTI (tessitura)   | 200-200     | 3      | 3         |
| <u>S. VITTORE, CERRO MAGGIORE, CANTALUPO</u>  |             |        |           |
| MEDITERRANEA GOMMA Per i combattenti della Libertà  | 100         | 13     | 6         |
| MARELLI   | 120         | 3      | 3         |
| NATALI calzature  | 100         | 1      | 1         |
| Gruppo casalinghe   | G.D.D. n° 7 |        |           |
|   | Comuniste   | 1      |           |
| Stabilimenti ancora da collegare :  |             |        |           |
| MOCHETTI  | 180         |        |           |
| BERNOCCHI   | 160         |        |           |
| VISCONTI  | 200         |        |           |
| <u>CANEGRATE</u> = ( PARABIAGO appena collegati per distribuzione stampa attraverso simpatizzanti ) |             |        |           |
| SIRE  | 150         | 3      | 3         |
| COTONIFICIO   | 200         | 1      | 1         |

Gli altri sottosettori sono ancora da collegare.

## SETTORE DI BUSTO

Anche in questo Settore, pur essendo notevole il lavoro svolto, c'è ancora moltissimo da fare. Esiste già un Comitato Centrale composto di tre elementi, ma non c'è ancora una suddivisione in rioni.

Le fabbriche nelle quali siamo presenti e nelle quali esiste un Comitato sono:

|                        | Nome battaglia | N° operai | N° G.D.D. | N° C. |
|------------------------|----------------|-----------|-----------|-------|
| BORRI (calzature)      | Venegoni Mauro | 230       | 35        | 16    |
| CAVAIANI ROSA          | Cullin Roberto | 140       | 10        | 2     |
| MILANI & NIPOTI (tess) | Gallazzi       | 200       | 10        | =     |
| GRASSI confezioni      | Manciatelli    | 130       | 4         | 1     |
| TRAVAINI tessitura     |                | 8         | 7         | =     |
| MAGNAGHI "             |                | 50        | 10        | 1     |

Restano ancora da collegare stabilimenti molto importanti come:

Manifattura Bustese  
" Tosi  
Tessitura Borri & Masera  
" Castellanza e altri

E' da tener presente la responsabile di questo Settore VALERIA. Ottimo elemento da tutti i punti di vista, con slancio e iniziative personali notevoli.

## SETTORE DI RHO

1) Si sono presentati...

In questo Settore siamo proprio all'inizio. Esiste già il Comitato di Settore, come pure abbiamo aderenti nei tre stabilimenti dove la maestranza femminile è più numerosa. Si tratta però di elementi tutti inesperti, nuovi nel lavoro. Molto attiva e volenterosa è la responsabile DIANA, però senza un preciso orientamento politico, pur diziendosi simpatizzante comunista.

Con continue, opportune direttive, si potrà ottenere molto anche in questo settore, dove il terreno è senz'altro favorevole.

5) Si è avvertito...

## SETTORE DI GALLARATE

6) Si è avvertito...

In questo Settore veramente poco si è ottenuto. Esistono tre elementi circa che dovrebbero essere presentati dall'organizzazione maschile, ma che, data la particolare situazione del momento, non si sono ancora potuti avvicinare.

Delle simpatizzanti abbastanza attive sono state avvicinate attraverso la responsabile di Busto (Valeria).

Poi, da un contatto personale avuto con un sacerdote locale, ho avuto da

questi promessa di collaborazione nella ricerca degli elementi. Mentre ha già aiutato nella raccolta fondi per la "Settimana del Partigiano", gli elementi che mi ha presentato sono assolutamente inadatti, ma credo che l'abbia fatto di proposito, in quanto mi risulta esistere anche in questo Settore una organizzazione femminile cattolica nelle fabbriche, analoga a quella dei "Raggi" di Legnano, ma chiamata "di Assistenza alle lavoratrici". Ad ogni modo i rapporti con detto sacerdote si possono sempre mantenere, usufruendo di quel poco di collaborazione e appoggio possibili.

## SETTORE DI CASTELLANZA

In questo Settore nessun lavoro è stato ancora svolto in conseguenza della mancanza di tempo, avendo cercato di collegare prima i settori che più potevano dare. Anche qui però esistono molti stabilimenti a maestranza femminile numerosa, e mi risulta che nel passato le donne sono state abbastanza attive. Bisognerà vedere se attraverso l'organizzazione maschile sarà possibile ottenere un primo contatto con qualche elemento sicuro, anche se impreparato.

### ATTIVITA' SVOLTA

- 1) Si sono tenuti corsi per infermiere e ognuna delle aderenti ha avuto in dotazione una siringa per iniezioni;
- 2) E' stato raccolto numeroso materiale di infermeria, parte del quale è ancora in deposito in attesa di venire inoltrato;
- 3) Oltre alla normale distribuzione della stampa, sono stati fatti lanci e affissioni di manifestini e giornali sia nelle strade che nelle fabbriche, in accordo con le organizzazioni maschili;
- 4) Si sono susseguite manifestazioni per ottenere diverse agevolazioni alle lavoratrici, secondo le necessità delle varie fabbriche;
- 5) Si è svolta una manifestazione in Municipio per ottenere l'aumento dei sussidi per militari dispersi o prigionieri;
- 6) Molta eco ha avuta la manifestazione delle donne legnanesi in occasione del funerale di due giovani caduti nell'adempimento di una missione;
- 7) E' da ricordarsi anche la bella manifestazione delle donne di Busto in occasione dei funerali di un partigiano;
- 8) A Busto le donne nostre inquadrare sono state all'avanguardia nelle azioni svolte per ottenere le rivendicazioni relative alle L.5000, ecc., con ottimi risultati; per non dire poi dei numerosi scioperi, sia pure di

breve durata, fatti per avere altre agevolazioni;

- 9) E' considerevole la raccolta di fondi, specialmente per i partigiani, indipendentemente dalla settimana ad essi dedicata, nella quale le donne di ogni settore hanno dato prove veramente buone;
- 10) A Busto poi, l'assistenza dei G.D.D. ai partigiani è svolta direttamente con premura e costanza. I Partigiani espongono alle nostre incaricate collegate con essi le loro necessità, che le stesse, attraverso uno sforzo collettivo, riescono sempre a soddisfare;
- 11) Vi è anche la manifestazione svoltasi in occasione del giorno dei Morti, nella quale, il continuo afflusso di donne e di fiori alle tombe dei caduti oltre ai numerosi nastri tricolore sulle stesse distribuiti, ha fatto sentire al nemico la compattezza e la solidarietà delle masse femminili nella lotta, oltre al costante ricordo per chi si è generosamente sacrificato;
- 12) Nostre inquadrature poi sono a disposizione dell'organizzazione maschile per vari compiti e fra l'altro per far pervenire la stampa in zona.

====

Sulla base dell'esperienza, si possono fare alcune osservazioni:

- 1°- Anche in questo campo si rivela la difficoltà di conciliare l'esistenza di una organizzazione di masse con una situazione di illegalità. A mano a mano che la situazione si fa più critica, diventa sempre più difficile attivizzare formazioni di base molto numerose e diventa dominante la tendenza a limitarsi ad una attività interna nell'organizzazione e non verso le più grandi masse come sarebbe desiderabile.
- 2°- Il lavoro procede bene solo dove esistono dei quadri già sperimentati e con una certa pratica di lavoro illegale.
- 3°- L'inquadramento di donne senza partito o addirittura di altri partiti esige una somma di energie che non è sempre compensata dai risultati raggiunti. Particolarmente le donne cattoliche attiviste non accettano nessun incarico se non con l'autorizzazione dei sacerdoti che dirigono ogni passo della loro attività. In questa direzione non abbiamo lesinati i nostri sforzi, ma i risultati sono piuttosto magri.
- 4°- L'allargamento della base (ci sono delle fabbriche dove più di metà della maestranza è inquadrata nei Gruppi di Difesa) crea pericoli evidenti, e, specie nell'attuale momento non contribuisce ad una maggiore attività dei Gruppi.
- 5°- In una zona fortemente industriale, e perciò con gruppi composti quasi esclusivamente di operaie, è molto sentita l'esigenza di dare un sempre maggior risalto ai problemi economici, vitali per le lavoratrici.

Per dare una giusta soluzione a questi e ad altri problemi riguardanti lo sviluppo dei Gruppi di Difesa, secondo il mio modesto avviso sarebbe necessario:

- 1°) Nella costituzione dei Gruppi tendere più alla vitalità ed all'attività di essi che ad un successo numerico puramente apparente.
- 2°) Curare particolarmente la creazione ed il miglioramento dei quadri che devono costituire la solida ossatura di ogni sana organizzazione, dando agli elementi migliori quel minimo di preparazione cui essi analano, in modo di formare politicamente la loro coscienza, il che dà certamente una maggior sicurezza anche dal lato conspirativo.
- 3°) Fare ogni sforzo per penetrare nelle grandi fabbriche a maestranza femminile non ancora collegate, magari introducendo in esse qualche compagna già esperta, spostandola da stabilimenti dove il lavoro è ormai ben organizzato.  
Uno dei primi obiettivi cui si dovrebbe tendere è questo: nessuna fabbrica senza un Gruppo di Difesa.
- 4°) Per quanto riguarda le donne di altri partiti, non accontentarsi di una adesione platonica, ma esigere da esse una collaborazione costante e impegnativa nel lavoro dei Gruppi.
- 5°) Bisognerebbe dedicare maggiore attenzione ai problemi che riguardano la vita delle lavoratrici. Esse costituiscono la parte migliore e più combattiva dei Gruppi di Difesa e devono sentire da parte degli organi dirigenti un costante interessamento per la loro sorte.
- 6°) Infine fare dei Gruppi di Difesa un organismo vitale, affidando ad essi sempre nuovi compiti che siano aderenti alle necessità ed alle possibilità della situazione esistente.

I Gruppi di Difesa devono diventare organismi di massa non con la iscrizione in essi di gran numero di donne, ma attraverso una attività costante e intelligente di Gruppi solidamente organizzati, che allarghino gradualmente la loro influenza sulle grandi masse femminili. In altre parole, anche nella difficile situazione attuale, i Gruppi devono adempiendo alla loro utile funzione nella lotta contro i tedeschi ed i fascisti, preparare i quadri per diventare domani una grande organizzazione che abbracci la maggioranza delle donne italiane.

1944

RELAZIONE SULL'ATT VITA' DEI GRUPPI DI DIFESA DELLA ZONA NORD-OVEST

Nell'intento di agevolare il lavoro della compagna incaricata di dirigere i Gruppi di Difesa della Donna nella zona, farò qualche accenno sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

Fin dai primi mesi del 1944 si erano presi dei contatti con alcune lavoratrici. Non esisteva allora nessuna organizzazione femminile e le donne più attive servivano soprattutto per far giungere nelle fabbriche la stampa e le parole d'ordine del Partito.

Le agitazioni e gli scioperi dei primi mesi del 1944 misero in evidenza la necessità di organizzare più concretamente le lavoratrici che in queste occasioni si erano distinte per il loro spirito combattivo. Si vennero così formando gruppi di donne, divise per fabbrica, con compiti prevalentemente sindacali e le operai più capaci vennero affiancate all'organizzazione politica.

L'iniziativa dei Gruppi di Difesa trovava quindi un terreno favorevole, essendo già pronti i quadri sperimentati su cui basare tutto il lavoro.

Criteri seguiti e risultati conseguiti :

In un primo tempo essendo incaricata del solo settore di Legnano avevo formato : un comitato politico composto di tre elementi, che curava le numerose comuniste, e un comitato del G.D.D. composto di tre elementi: una comunista, una senza partito e una cattolica, le quali erano collegate alla massa attraverso una responsabile per ogni fabbrica dove eravamo presenti. Proprio all'inizio dell'organizzazione però venni spostata e per circa un mese rimasi assente dalla zona.

Al mio ritorno ( verso la metà di settembre) mi accorsi che la pausa nel lavoro organizzativo aveva non solo sfiduciato alcune fra le migliori compagne, che si erano appartate, ma anche sciolti i comitati. La cattolica prima, e la senza partito poi si erano ritirate, mentre la C. aveva cercato di aggregarsi all'organizzazione maschile di P.

In tale situazione quindi, ho dovuto ricominciare di nuovo l'avvicinamento degli elementi di base onde scegliere i migliori per la formazione dei comitati di fabbrica, di rione e di settore.

A settembre mi venne affidata tutta la zona Nord-Ovest composta dei sottoelencati settori, avendo però incominciato dal settore di Legnano, il lavoro negli altri settori è meno sviluppato.

Elenco dei Settori :

Settore di LEGNANO coi sottosettori di :

- Rescaldina
- S.Vittore, Cerro Maggiore, Cantalupo
- Canegrate, Parabiago
- S.Giorgio, Villacortese, Busto Garolfo
- Valle Olona (Marnate, Prospiano, Gorla Maggiore)

Settore di CASTELLANZA

Settore di BUSTO

Settore di GALLARATE

Settore di RHO

}  
}  
}  
}  
} e paesini limitrofi

Il maggior lavoro si è svolto nel Settore di Legnano, dove più numero si gli stabilimenti a maestranza quasi esclusivamente femminile.

Questa città venne divisa, d'accordo con le organizzazioni maschili, secondo i vari rioni (come da carta topografica a disposizione della compagna, sulla quale sono distinti con colorazione i singoli rioni e sono indicate le vie con tutti gli stabilimenti in esse esistenti) e cioè in quattro parti; con un Comitato per ogni Rione, in modo di curare meglio l'attività dei Comitati di fabbrica.

In Legnano i G.D.D. sarebbero pertanto così composti ed organizzati:

REGIONE : S. DOMENICO

Stabilimenti in cui siamo presenti:

|                    | Nome di battaglia     | N° operaie | N° G.D.D. | N° Comuniste |
|--------------------|-----------------------|------------|-----------|--------------|
| <u>COTONIFICIO</u> | Dino Garavaglia       | 500        | 55        | 3            |
| <u>AGOSTI</u>      | Liberazione Nazionale | 300        | 3         | 2            |
| <u>BONECCHI</u>    | Lotta e Unione        | 11         | 5         | 2            |

Stabilimenti ancora da collegare:

BERNOCCHI (importante) filatura  
 MOTTANA TINTORIA  
 ROSCHI

REGIONE : S. MAGNO

Stabilimenti in cui siamo presenti :

|                            | Nome di battaglia | N° operaie | N° G.D.D. | N° Comuniste |
|----------------------------|-------------------|------------|-----------|--------------|
| <u>BRUSADELLI</u>          | Renzo Vignati     | 450        | 80        | 4            |
| <u>BANFI</u>               | Giovanni Novara   | 600        | 45        | 15           |
| <u>GIULINI &amp; RATTI</u> | Resurrezione      | 120        | 81        | 2            |
| <u>PAVAN</u>               | Sant' Ambrogio    | 100        | 19        | 4            |

Stabilimenti ancora da collegare :

MANIFATTURA (importante) filatura  
 MAMBRETTI cotonificio  
 VISCONTI filatura  
 BORRI & RONCHI "

REGIONE : SANTI MARTIRI (o Stazione)

Stabilimenti in cui siamo presenti :

|                | Nome di battaglia    | N° operaie | N° G.D.D. | N° Comuniste |
|----------------|----------------------|------------|-----------|--------------|
| <u>RATTI</u>   | Per l'Unità d'Italia | 300        | 50        | 4            |
| <u>MONTI</u>   | Lavoro & Libertà     | 120        | 3         | 3            |
| <u>LEGNANI</u> | Italia Libera        | 80         | 5         | 4            |

Stabilimenti ancora da collegare :

BOSSI (- WOLSIT) meccanico  
 RAIMONDI maglificio